

lo sport in tv

- 16,25 Ciclismo, Coppa Agostoni Rai3
- 17,00 Ciclismo, Vuelta a Burgos Eurosport
- 18,40 Sportsera Rai2
- 20,30 Meeting di Viareggio RaiSportSat
- 21,00 Champions: Lilla-Parma Rai2
- 21,00 Tennis, anteprima Us Open Tele+
- 21,00 Real Madrid-Saragozza Italia7-Gold
- 21,30 Fenerbahce-Rangers Eurosport
- 22,45 Amichevole: Palermo-Roma (diff.) Rai2
- 23,00 Ippica, la corsa Tris SnaiSat



## Nuovi obiettivi: 51<sup>a</sup> di Schumi, 2° posto di Barrichello

A Maranello Montezemolo e Todt hanno fissato la strategia Ferrari per gli ultimi 4 Gp

**MARANELLO** Dopo la sbornia mondiale successiva al trionfo Ferrari nel Gp d'Ungheria, la parola d'ordine a Maranello è una sola: «restare concentrati». Montezemolo e Todt hanno deciso di utilizzare al meglio le ultime quattro gare del 2001 per consentire a Schumacher di cogliere la sua 52<sup>a</sup> vittoria, e a Barrichello di raggiungere il secondo posto nella classifica piloti (al momento occupato da Coulthard con 51 punti, 6 in più del brasiliano). Obiettivi ambiziosi ma, alla luce del livello acquisito, certamente possibili. In questo senso sono stati impostati i test che impiegheranno Badoer, Barrichello e Schuma-

cher al Mugello e a Fiorano. Si lavora su gomme e su un nuovo pacchetto aerodinamico per il Gp del Belgio a Spa il 2 settembre. Per chi ama simbologie statistiche si apre così una possibilità straordinaria per Schumacher: quella di riuscire ad ottenere la sua 52<sup>a</sup> vittoria proprio nel decennale della sua carriera in formula 1. Il circuito delle Ardenne, che si trova a pochi chilometri dalla sua Kerpen, vide il suo debutto in formula 1 (nel '91). Poi la sua prima vittoria (nel '92). «Spa è il circuito che mi piace di più» ha detto il tedesco «chattando» con i suoi tifosi. Ma resta il fatto che Rubens preme per vincere una gara, la Ferrari non ha niente in contrario e lo stesso Michael sa «di dover qualcosa a Rubens». Nessuna precisazione, però, sul quando. Conoscendo la sua fame di vittorie, difficile che a Spa Michael dia la precedenza al compagno. Semmai sarà dal gp successivo, a Monza. Che trionfo sarebbe, per Barrichello, per la Ferrari, e anche per lo stesso Schumi, una vittoria di Rubens al Gp d'Italia. «Aspetta e vedrai» ha risposto Michael. A tutti non resta che attendere. È lui il re, lui che decide. E alla Ferrari va benissimo così.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

## Barbaro, l'uomo che sconvolse Reggio

Il progetto dell'imprenditore per la riscossa della Calabria: un pool di dieci società

Salvatore Maria Righi

**ROMA** E adesso tutti quanti a capofitto sull'ingegner Domenico Barbaro, anni 50, marito, padre, imprenditore, compagno e perlopiù uomo non qualunque, se è vero che i suoi totem sono Martin Luther King, Gandhi, Pertini, Berlinguer, Madre Teresa di Calcutta e il Papa. È lui il signor Mimmo (autodefinizione) che in dieci giorni ha piantato Reggio Calabria in copertina nazionale, basket e volley femminile, ma soprattutto promette di lasciare la testa e borbottano il loro scetticismo. Lui ha le idee chiarissime. E un senso pratico non comune, se in 72 ore ha convinto Carlton Myers a stare dalla sua parte: il Tau Vitoria, club emergente nell'Europa basket-tara, non ci è riuscito in due mesi.

«L'operazione Myers nasce da una mia passione nei confronti di un giocatore che ho sempre considerato il migliore in Italia. In molti mi hanno sempre detto che era un tipo curioso, difficile da trattare. Dopo aver chiesto a Recalcati se lo voleva in squadra, ho deciso di contattarlo personalmente, senza indugi, con argomentazioni che l'hanno preso per il cuore. Quando al telefono mi ha risposto chiamandomi da subito presidente, ho capito che la cosa si poteva fare. Quella di Myers è un'operazione che in Calabria nessuno ha mai avuto il coraggio di fare, il giocatore per me ha un valore pari allo zero, ma assume un pregio inestimabile, come la Pietà di Michelangelo, per tutto quello che rappresenta oggi nel basket e per quello che ha fatto a Sydney, portare la bandiera dell'Italia. E si sa che le bandiere non hanno prezzo. Con lui penso di avere battuto tutti i record contrattuali: tre giorni di trattative».

Eccolo, il manifesto di quest'uomo che ha preso per i capelli l'Italia e le ha messo davanti agli occhi le fondamenta di una splendida follia. Cioè rendere la Calabria una capitale dello sport, e da lì lanciare un ponte al mondo della cultura, dell'economia e della comunicazione. Tutti a immaginarlo mecenate di una volta, quelli ormai finiti da una parte coi panda e gli LP in vinile, e lui a seminare altro panico in sala.

«In tutta questa operazione non ho speso una lira, ho messo però tre elementi fondamentali nella vita di ogni uomo: l'Intelligenza, il cuore e il coraggio, i capitali ho recuperati grazie a 40 sponsor nazionali ed internazionali. Un'operazione che in questa città non è mai riuscita perché c'è troppa difficoltà a produrre buone idee».

Parole antiche e inesorabili come riscatto e attributi, l'immagine sempre più nitida del Mezzogiorno che si rialza e cammina (sulle spalle dei giganti di Recalcati), la maledetta sensazione che la Viola dei canestri non vuole solo baciar tutti, intende proprio lasciarli a bocca aperta. In poche parole, Barbaro ha inventato l'isola che non c'era. Sta co-

struendo due squadroni coi soldi degli sponsor, ha offerto a Myers una nuova bandiera da portare, cuce un alveo per il suo progetto che è come Internet, non ha confini. Al suo fianco, nella chiacchierata di le-

ri, c'era anche Joseph Janboy, giudice della Corte Suprema dello Stato di New York, ma soprattutto presidente dell'Associazione Italiani e Calabresi nel mondo. Come a dire che Reggio ha tanti figli, e che c'è

bisogno di tutti per issarla sotto ai riflettori.

I campioni devono fare la loro parte, Myers vuole lo scudetto e novemila abbonati (già arrivati a 2000, proiezione di 5000 che sarebbe un botto mai visto al Botterghelle), l'ingegner Barbaro è sicuro che la sua gente smetterà di darsi i pizzicotti e userà le mani per fare la ola alle sue squadre.

«Parola d'ordine nel mio lavoro è "di più", spesso dieci non basta. Dopo l'acquisizione della Viola e della Volley Calabria, i prossimi passaggi saranno indirizzati ad accorpate altre discipline sportive, in maniera tale da arrivare a dieci. Il più potrebbe essere il calcio". La polivalente del resto è già una realtà, la

CIS (Calabria investimenti sportivi) la sorta di holding che dovrà alimentare e gestire questa cittadella dello sport arruolata sotto alle sue insegne.

Quelle, cioè, di un uomo che non ha paura di mettere sul tavolo la sua carta d'identità del cuore. «Il mio rapporto con la politica? In 34 anni di militanza nel mio partito, prima la Figc, poi nel Pci per passare dal Pds ora Ds, non ho mai avuto l'onore di essere segnalato per un qualcosa, ma comunque continuerò ad amare i miei compagni, fino al resto dei miei giorni. Un augurio senza tempo lo faccio ad Italo Falcomatà, il nostro sindaco, grande compagno, un uomo da 10+, anche in questo caso sono sicuro che ce la

farà». Bisognava partire da più lontano, serviva un fascio di luce piuttosto lungo per salire sulla scena. Che non si fermerà qui, promette Barbaro. Il cerchio si chiuderà con la lode, il "+" che per l'ingegnere di

Saline Joniche è una ragione di vita. La Reggina calcio, la creatura del presidente Foti che già ora si offre come la maniglia per aprire le ultime porte.

Possibilmente senza aspettare troppo tempo, ha fatto capire il dottor Mimmo. Il presidente, come l'ha chiamato subito Carlton Myers, il garzone di macelleria famiglia che adesso è un uomo di affari a Roma, ma respira la sua terra in modo quasi carnale.

«Noi, voi, Reggio, la Calabria e i calabresi possono farcela da soli perché i calabresi hanno dignità, orgoglio, sono generosi, hanno spirito di sacrificio. Non ho grandi ambizioni, ho solo il desiderio di fare il cittadino del mio paese che è Saline Joniche, alla fine di questo grande progetto voglio ritirarmi là con la mia famiglia». Poi via in ufficio, a lavorare. "E ora me ne vado in ferie", ha chiu-so, ma voi ci credete?



### in cantiere

## Caccia a Sabonis e Velasco Ciliegine da nuovo impero

**REGGIO CALABRIA** Le novità annunciate in casa Viola dal vulcanico presidente Barbaro non si limitano ad un racconto della propria vita e degli accordi già raggiunti per far nuovamente decollare il basket a Reggio Calabria. Per rimanere al passo con i nomi finora contattati, il neo presidente dà per certo l'arrivo di Maurizio Cacciatori, capitana della nazionale azzurra, e sogna di far tornare all'attività agonistica nientemeno che Julio Velasco, profeta della rinascita della pallavolo in Italia.

Nomi che comunque potrebbero diventare una realtà effettiva se, come già successo per Myers, l'ingegner Barbaro userà la stessa determinazione.

Certamente migliorare una formazione campione d'Italia diventa molto difficile, ma pare che quest'ul-

tima parola non venga contemplata nel quartiere generale della neonata polisportiva. Motivare nuovamente un uomo come Velasco, reduce da qualche delusione nel calcio, sarebbe l'evento dell'anno. Una volta tanto, tra l'altro, farebbe piacere che questo avvenisse in una terra ferita da forti delusioni. Del resto i fatti, fino ad oggi, danno ragione al presidente Barbaro. E a chi gli faceva notare che forse la nuova Viola si presenta un po' "leggerina", ha risposto che si punta seriamente sull'ingaggio di Arvidas Sabonis, in rotta con i Portland Trailblazers e attualmente senza contratto: il Principe del Baltico può davvero planare sullo Stretto. L'estate non è ancora finita, ma pare proprio che a Reggio Calabria i fuochi d'artificio continuino a brillare.  
Mario Vetere



Maurizia Cacciatori, alzatrice dell'Italia, e (a sinistra) Carlton Myers, asso del basket azzurro: nuovi simboli di Reggio Calabria

Oggi vertice tra Lega Calcio e Rai da Gianni Letta. Entro domenica l'accordo. O vanno in crisi «90' minuto» e «La Domenica sportiva»

## Diritti tv, la trattativa si sposta a Palazzo Chigi

**MILANO** Il caso calcio-diritti tv diventa un caso politico. Oggi, infatti, ci sarà un vertice Governo-Lega-Rai a Palazzo Chigi per trovare una soluzione alla trattativa sui diritti «in chiaro» fra la Lega e l'emittente pubblica.

Dalla Lega si è appreso infatti che a mezzogiorno è stato fissato un incontro tra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il presidente della Lega, Franco Carro, e quello della Rai, Roberto Zaccaria.

In ballo ci sono le trasmissioni di calcio della Rai più popolari. Se Rai e Lega Calcio non dovessero raggiungere entro domenica l'accordo, gli italiani dovranno fare a meno di «Novantesimo minuto» e «Stadio sprint» e accontentarsi di una «Domenica sporti-

va» formato ridotto, con le poche immagini consentite dal diritto di cronaca e il talk show in studio.

«Siamo in attesa di notizie», spiega Enrico Varriale, conduttore di «Stadio sprint», nel cdr di RaiSport. «Se non ci sarà l'accordo, «Novantesimo» e «Stadio Sprint» saranno oscurati: non avrebbe senso andare in onda senza le immagini dai campi e le interviste dagli spogliatoi, che rientrano nell'esclusiva. La «Domenica sportiva», invece, potrà avvalersi dei tre minuti garantiti dal diritto di cronaca e studiare una formula diversa, tipo talk show. Stiamo valutando, comunque, la possibilità di sfruttare lo spazio del programma per affrontare il problema».

«Lavoriamo in totale serenità»,

sottolinea Giorgio Tosatti, al timone della «Domenica sportiva» con Marco Mazzocchi. «Mancando i diritti, l'informazione resta, anzi diventa più divertente. Ricordo il lungo silenzio stampa della Nazionale italiana ai mondiali dell'82: facemmo tg molto più belli. Se Rai e Lega non si metteranno d'accordo, punteremo sullo studio e sugli ospiti».

Più in generale, aggiunge Tosatti, «è abbastanza evidente che la Lega vuole fare pagare alla Rai agli stessi costi prodotti che sono però meno validi di prima. La Coppa Italia interessa ormai alle squadre dal settimo posto in giù, visto che le società più forti puntano alla Champions League. È il campionato, senza Napoli, Bari, Reggina e con squadre che han-

no un bacino di utenza minore, vale evidentemente molto meno. La Lega non può pretendere che prodotti deprezzati vengano acquistati a cifre sbalorditive: anzi, la disponibilità della Rai a pagare la stessa cifra dello scorso anno mi sembra già una prova di buona volontà. I prodotti hanno un valore commerciale, non ideologico».

Aldo Biscardi, altro volto storico del calcio in tv, resta ottimista: «Alla fine Rai e Lega si metteranno d'accordo entro domenica. Certo, esiste un forte scontro di interessi, che alla fine, come al solito, rischia di andare a danno degli utenti. Spero che le cose andranno per il verso giusto, altrimenti dovrò parlarne lunedì al "Processo", che riparte su "La 7" per la 22<sup>a</sup> edizione».

**l'Unità** Tariffe  
Abbonamenti 2001

	7 GG	£	Euro
ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000 Euro 250,48
		6 GG	£. 416.000 Euro 214,84
		5 GG	£. 350.000 Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG	£. 250.000 Euro 129,11
		6 GG	£. 215.000 Euro 111,03
		5 GG	£. 185.000 Euro 95,54
	12 MESI	7 GG	£. 1.000.000 Euro 516,45
	6 MESI	7 GG	£. 600.000 Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons.  
Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:  
**Nuova Iniziativa Editoriale srl**  
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma  
Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti  
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469